

## Condivisione di fede – primo mercoledì

---

In questi mercoledì di quaresima vorrei provare a condividere un esercizio personale che mi propongo: una semplice preghiera che prende spunto dalla Parola di Dio con una prospettiva diversa rispetto alle preghiere del viandante che va alla ricerca di Dio. A volte (ma non sempre) la ricerca di Dio e la presunta contemplazione del suo volto sono segno di presunzione. Non siamo anzi tutto noi a cercare Dio ma è anzi tutto Lui a cercarci. Noi tendenzialmente ci nascondiamo dietro le nostre vergogne e le nostre paure, dietro l'arrogante pretesa di cercarlo perché lui è misterioso, enigmatico, nascosto. Ma il rischio è quello di stancarsi, di esaurire le forze nello sforzo di tendere verso Dio.

Fin dall'inizio è così: il Signore Dio – come abbiamo letto ieri nel libro della Genesi (Gn 3, 8) – cammina tranquillamente nel giardino alla brezza del giorno, muove i suoi passi con lo stesso amore di sempre, viene allo scoperto con naturalezza, come è appunto nella sua natura divina. Ma noi ci nascondiamo o creiamo le condizioni perché rimanga nascosto a noi stessi e agli altri. È l'indifferenza del credente poco convinto della sua fede, un po' impigrito e annoiato perché non sa cogliere la presenza viva del Risorto nella quotidianità.

***Quante volte, Signore, lamento che la mia fede si è raffreddata.***

***Ho forse cessato di cercarti?***

***Oppure tu ti sei allontanato da me?***

***La noia, il ripetersi delle stesse parole nella liturgia,***

***la stanchezza, l'aridità dei giorni, gli anni che passano,***

***l'indifferenza del mondo di fronte alle ingiustizie,***

***la delusione per un annuncio fatto con il cuore ma poco ascoltato,***

***la comodità, le scorciatoie dell'intelligenza artificiale,***

***le notizie che sconvolgono ma poi volano nel vento dell'oblio,***

***la fluidità dei pensieri che, anche se profondi e veri perché scaturiscono dalla tua Parola, vengono subito superati da altri pensieri.***

***Tutto contribuisce a creare una sensazione di vuoto, tutto è relativo.***

***Ma io non voglio nascondermi, o Padre buono e misericordioso,***

***non voglio rimanere tra gli alberi del giardino,***

***non voglio giocare a nascondino con te,***

***come un bambino che ancora non comprende.***

***Sento più che mai l'esigenza di tendere***

***a quella purezza originaria che non è innocenza inconsapevole,***

***ma desiderio di pienezza in comunione con te. Amen.***